



Direzione Sanitaria  
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA  
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
**STRUTTURA SEMPLICE IGIENE PUBBLICA - SEDE TERRITORIALE DI VARESE**

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese  
Tel. 0332/277.111- 0332.277.240  
www.ats-insubria.it  
[protocollo@pec.ats-insubria.it](mailto:protocollo@pec.ats-insubria.it)

Varese,  
rif. ns. prot. n. P.0133577 e P.0133593 del 10.12.2024

Comune di  
21047 SARONNO (Va)

e p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese  
via Campigli, n° 5  
21100 VARESE  
[dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it)

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio vigente.  
Comunicazione messa a disposizione del Documento di Scoping  
Convocazione Conferenza di Verifica**

**Riferim. Comune di Saronno:**

**prot. n. 0051933 del 10.12.2024** Comunicazione messa a disposizione del Documento di Scoping

**prot. n. 0051961 del 10.12.2024** Convocazione Conferenza di Verifica

**SIVAS Regione Lombardia  
ID 145160**

E' pervenuta in data 10.12.2024 prot. n. P.0133577 e n. P.0133593 la richiesta di 1° conferenza VAS (fase di SCOPING) del Piano di Governo del territorio del Comune di Saronno consultabile sulla Piattaforma Regionale SIVAS al link: <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> ID **145160**.

Il Comune di Saronno ha una superficie di circa 10,9 kmq: preponderanti le aree antropizzate, che occupano quasi il 72,7% del territorio comunale.

Le aree agricole rappresentano la seconda categoria più presente, con circa 2,7 kmq, il 24,6% del territorio comunale. Marginali le aree naturali, che sono presenti solo in 0,3 kmq del territorio, circa il 2,6% del totale.

Il tessuto antropizzato saronnese è fisicamente ordinato e suddiviso dalla presenza della ferrovia, che attraversa il Comune lungo la direttrice nord ovest-sud est. Il nucleo storico si trova a nord est della ferrovia, in posizione baricentrica rispetto alla geometria del limite amministrativo comunale.

Dalla stessa parte della ferrovia si distende la maggior parte del tessuto residenziale comunale, un tessuto spesso continuo e mediamente denso, all'interno del quale si trovano



molti dei servizi pubblici, incluse le aree verdi come parchi e giardini, le aree sportive e l'Ospedale di Saronno.

Di diversa composizione urbanistica è la parte a sud ovest della ferrovia. Il tessuto prevalente, assieme all'urbanizzato di natura residenziale, che rimane comunque prevalentemente continuo e mediamente denso, seppur con una maggior quota di tessuto residenziale discontinuo, sono gli insediamenti produttivi, commerciali o artigianali, tutti collocati in adiacenza alla ferrovia o nella parte sud del Comune.

Di rilevante importanza in questa porzione del comune l'area ex Isotta Fraschini, oggetto di Piano Integrato di Intervento.

L'espansione degli anni sessanta ha quasi completamente saturato le porzioni ad est e ad ovest del centro storico, assorbendo molto del tessuto residenziale sparso più tipico delle zone periurbane. L'espansione del 2015, invece, ha interessato soprattutto la zona con prevalente carattere industriale a sud del centro storico, e un completamento di tessuto urbanizzato verso nord. Dopo il 2015, i cambiamenti nell'urbanizzato sono legati soprattutto ad un intervento di carattere infrastrutturale, il prolungamento della Strada Provinciale 31bis passante all'interno del confine comunale a nord est, mentre si è arrestato in larga parte la dinamica espansiva dell'agglomerato urbano. Le aree agricole e quelle naturali sommate occupano meno di un terzo del suolo saronnese e sono concentrate soprattutto nella parte nord del Comune.

Per quanto riguarda invece il verde urbano, Saronno ha una dotazione piuttosto ampia di giardini privati, come si evince dalla mappa sottostante, e una buona dotazione di verde pubblico.

Il reticolo idrico superficiale del Comune di Saronno è costituito dal solo torrente Lura, che attraversa la città lungo la direttrice nord sud, passando in corrispondenza del centro storico. Non si rilevano elementi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Minore.

Il Comune di Saronno è interessato dalla presenza di elettrodotti che attraversano il territorio comunale concentrati soprattutto nell'area sud lungo i confini comunali.

Per le onde ad alta frequenza, invece, le sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (i ponti e gli impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (i telefoni cellulari e le stazioni radio-base per la telefonia cellulare). L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in progressivo aumento in seguito allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare degli impianti per la telefonia cellulare.

A Saronno gli impianti dedicati alla telefonia sono localizzati vicino alle arterie stradali principali, e nelle aree urbane con maggiore attività.

Il Piano di Governo del Territorio [PGT] vigente, approvato con delibera del C.C. n. 27 del 15.06.2013 e pubblicata sul BURL alla serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 09.10.2013.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 9 febbraio 2023 è stato dato formale avvio al procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Saronno.

Con successiva determina n. 1216 del 15.11.2024 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale (VAS).

La visione strategica del PGT Vigente per lo sviluppo urbano di Saronno delinea una serie di interventi strutturali, paesaggistici e funzionali per migliorare la qualità della vita urbana e l'uso sostenibile del territorio. L'obiettivo principale è quello di fornire una chiara direzione per lo sviluppo futuro della città attraverso l'individuazione di specifici ambiti di intervento e come dichiarati sono:

**Ambito unitario 1** (Quadrante centrale – Nucleo storico) Questo ambito comprende il centro storico della città, caratterizzato da un tessuto urbano denso e consolidato. L'obiettivo è quello



di preservare il valore storico e architettonico, migliorando allo stesso tempo l'accessibilità e la qualità degli spazi pubblici. Si prevede una riqualificazione dei percorsi pedonali e delle piazze, con una particolare attenzione agli spazi di incontro e alle aree pedonali.

**Ambito unitario 2** (Quadrante di espansione Ovest) Questa area, più recente rispetto al centro storico, è caratterizzata da una maggiore presenza di spazi residenziali e servizi pubblici. Gli interventi strategici si concentrano sulla creazione di nuovi collegamenti ciclabili e pedonali, il miglioramento dei servizi pubblici e il potenziamento delle aree verdi urbane. Si punta a connettere meglio quest'area al resto della città e a creare nuovi poli di attrazione per la comunità.

**Ambito unitario 3** (Quadrante di espansione Est) Come il quadrante ovest, anche questa zona ha visto una significativa crescita residenziale. Gli interventi mirano a migliorare la vivibilità attraverso lo sviluppo di infrastrutture sostenibili, percorsi verdi e una migliore connessione con il sistema dei trasporti pubblici.

**Ambito unitario 4** (Ambito industriale) Quest'area comprende zone di attività produttive e industriali, con l'obiettivo di riconvertire progressivamente alcune delle aree dismesse o sottoutilizzate. Gli scenari strategici prevedono una rigenerazione urbana di queste aree, orientata verso l'introduzione di funzioni miste, come nuove attività produttive sostenibili, spazi per la ricerca e lo sviluppo, e aree per l'innovazione tecnologica.

**Uno dei temi centrali del PGT riguarda il miglioramento della mobilità sostenibile. In tutti gli ambiti strategici, il Piano promuove la creazione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali che colleghi in modo efficiente i principali punti di interesse della città. L'obiettivo è ridurre l'uso delle automobili e promuovere modalità di trasporto alternative, rendendo più facile e sicuro spostarsi a piedi o in bicicletta.**

Un altro aspetto importante degli scenari strategici riguarda la rigenerazione urbana delle aree industriali dismesse o in dismissione. In particolare, per l'ambito industriale, si prevede una trasformazione orientata a nuove funzioni produttive compatibili con un uso sostenibile del territorio, promuovendo la conversione di vecchie aree industriali in spazi innovativi e di ricerca.

Il Piano di Governo del Territorio [PGT] di Saronno, attualmente in vigore, evidenzia una situazione di attuazione non uniforme per quanto riguarda i diversi ambiti di trasformazione previsti. Alcuni interventi sono in corso o completati, mentre molti altri sono ancora in fase di progettazione o non sono stati ancora avviati.

Il Documento di Piano definisce per ogni ambito i parametri principali, come edificabilità, dotazioni territoriali, regole per la suddivisione del suolo, vocazioni funzionali e meccanismi perequativi.

Per quanto riguarda il Piano delle Regole risulta circa il 65% degli ambiti è stato attuato o è in fase di realizzazione, motivazione da riscontrare nelle dimensioni più contenute delle aree e dalla loro posizione all'interno del tessuto urbano consolidato.

Infine, il Piano dei Servizi risulta essere stato attuato per il 50% circa.

La nuova Variante fa propri i principi dell'Agenda ONU 2030 e i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, recependoli e declinandoli in quattro macro-obiettivi, ciascuno articolato in specifiche strategie, individuati in base ai caratteri specifici, alle criticità ed alle opportunità del territorio comunale.

Il nuovo PGT di Saronno individua quattro obiettivi:

- **il rafforzamento del tessuto connettivo ciclopedonale** per migliorare la mobilità dolce e i percorsi pedonali, rendendo la città più identitaria, compatta e vivibile. Per raggiungere questo scopo, si prevede la creazione di spazi che favoriscano la mobilità ciclopedonale, l'identificazione delle polarità e delle direttrici di collegamento principali e la riqualificazione degli spazi pubblici. Il centro abitato di Saronno si presenta discontinuo o comunque non sempre ben interconnesso.
- **aumentare la porosità e decomprimere il tessuto edificato**, riducendo la densità edilizia nei centri urbani, aumentando le aree verdi e migliorando la sostenibilità



ambientale. **Questo sarà attuato integrando aree verdi nei nuovi interventi edilizi, implementando misure di de-impermeabilizzazione e drenaggio urbano sostenibile e promuovendo nuove alberature e forestazione urbana.** La realizzazione di più aree verdi così come la necessaria introduzione di interventi di mitigazione dei rischi e di adattamento al cambiamento climatico possono condurre verso una migliore qualità urbana, oltre che verso la maggiore sostenibilità dal punto di vista ambientale.

- **favorire la socialità e la vita attiva**, conservando e rafforzando la dimensione urbana di Saronno, offrendo una vasta gamma di attività e servizi pubblici, creando spazi per la socialità e l'aggregazione, integrando aree verdi con attività per il tempo libero, realizzando spazi ibridi e multifunzionali e promuovendo l'uso temporaneo di spazi inutilizzati per eventi culturali, mercati e attività sociali rivolti alle diverse esigenze e fasce di età.
- **rigenerazione delle aree dismesse** appare necessario intervenire sulla riqualificazione degli ambiti centrali e semiperiferici oggi in stato di abbandono e degrado. La riqualificazione dell'edificato, attraverso la valorizzazione dei fronti, degli spazi di uso pubblico o il maggiore decoro, è condizione imprescindibile per il rilancio dell'attrattività urbana.

Per quanto sopra con la presente, valutando con positività il documento di Scoping proposto, fatti salvi i diritti di terzi ed il parere di competenza di altri Enti, si invia il seguente contributo avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale definita dalla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. con particolare riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.

Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione e promozione** della salute, la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:

**contenimento dell'utilizzo del suolo:** razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi.

È inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.

Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse

**disponibilità idrica:** deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni,



specie per le nuove edificazioni, **volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili** (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite.

Per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) devono essere presenti o previste adeguate **opere di fognatura e collettamento**, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.

È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.
- 

Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente, ai sensi della normativa vigente. È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.

**la viabilità ed il traffico:** costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo.

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

Una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:

- realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti)
- interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.)
- realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima
- previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali)
- potenziamento del trasporto pubblico
- limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati
- verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare



**attrezzature pubbliche e di interesse pubblico** al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.). Appare pertanto auspicabile l'implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età.

Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi.

Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005.

A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:

- il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico
- una favorevole influenza sul sistema microclimatico
- la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica
- la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti
- la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali
- l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva

È auspicabile, pertanto, che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.

**energia:** anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti.

In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.

Si ritiene utile valutare anche l'aspetto:

### **inquinamento elettromagnetico**

*Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.*

In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:



- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.
- 

In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

#### *Elettrodotti.*

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

### **attività produttive**

#### *Attività insalubri di I e II classe*

Risulta importante valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994.

In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.

### **presenza di gas Radon**

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

*Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.*

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.



Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

#### **siti contaminati da amianto**

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è "*uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità*". Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione al rapporto salute-ambiente, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Dr.ssa Daniela Neri  
Dirigente  
S.S Igiene Pubblica  
sede di Varese

Documento informatico firmato digitalmente  
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate  
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

All.: /

Responsabile del procedimento: dott.ssa D. Neri  
Pratica trattata da: TdP: A. Pizzoli